



La prima serata Emozioni e Teatro Ariston blindato

Erano annunciate dopo il Festival
*Saltano le due serate
dedicate a Mina e Celentano*

Saltano le due serate dedicate a Mina e Adriano Celentano che erano state annunciate su Rai 1 dopo il Festival di Sanremo. «Stavamo lavorando perché potessero andare in onda in primavera, ma al momento non sono più previste. Il progetto resta in stand by, vedre-

mo se sarà ripreso più avanti» spiega il direttore della rete Andrea Fabiano: «Sono due icone con cui sarebbe bello poter lavorare: magari un domani l'idea verrà ripresa, ma al momento non sono più previsti». Mina non ama affatto apparire in video.



Il debutto di Maria.
«Se fai questo mestiere e ti viene chiesto, non hai motivo di dire di no al festival Qui a Sanremo mi sento un po' Belen, i fotografi mi inseguono ovunque Carlo si è comportato come un fratello: voglio stare un passo dietro di lui»

NOSTRO SERVIZIO
PARIDE SANNELLI
SANREMO
La canzone ai tempi di Al Qaeda. Barriere di cemento armato anti-camion agli accessi di tutte le vie del centro. Pantone della polizia in ronda continua. Tiratori con puntatori laser. Biglietti nominativi, perquisizioni. È una Sanremo blindata quella che questa sera fa da cornice al varo del 67° Festival di Sanremo.
La Città dei Fiori prova a fare il maquillage alla paura con un

ricco programma di eventi collaterali, a cominciare dalle mostre dedicate a Luigi Tenco e a Claudio Villa, e le luminarie di un Natale fuori tempo massimo accese tutta la notte fanno quel che possono per alimentare un clima di normalità. Ma in quella bolla temporale che è il ventre d'acciaio e velluto del Teatro Ariston la macchina del Festival continua a lavorare in relativa serenità.
«Sono orgoglioso di aver aumentato il numero dei cantanti in gara e contento che le nuove

proposte si esibiranno in apertura della seconda serata» dice Conti, al suo terzo Festival consecutivo: «Spero che i giovani riescano ad avere lo stesso successo dell'anno scorso».
Nella prima serata i big a sfilare sul palco saranno Al Bano, Alessio Bernabei, Clementino, Elodie, Ermal Meta, Fabrizio Moro, Fiorella Mannoia, Giusy Ferreri, Lodovica Comello, Ron e Samuel. Il conduttore poi elenca i nomi degli ospiti di questa edizione, che vanno da Robbie Williams ad Alvaro So-

ler, da Zucchero al dee jay e produttore tedesco Robin Schulz, senza tralasciare Giorgia, Mika, Lp, Biffy Clyro, Enrico Brignano, Flavio Insinna, il Piccolo Coro dell'Antoniano, Keanu Reeves. E ancora: Paola Cortellesi, Alessandro Gassman e Francesco Totti. Tiziano Ferro sarà il super-ospite italiano stasera, Ricky Martin e i Clean Bandit quelli internazionali. Sul palco, con più incursioni durante la serata, anche Raoul Bova.
Al via già stasera la prima co-

pertina di Maurizio Crozza, che ci sarà tutte le sere. E ci sarà pure Virginia Raffaele. Spazio anche per temi sociali: dall'emergenza terremoto al bullismo.
Ma ieri tutti aspettavano Maria. E lei non si è negata. «Ho capito che aveva ragione Baudo quando diceva che Sanremo è Sanremo» ha esordito la signora Costanzo sotto lo sguardo fraterno di Conti. «Vado dal dentista e per via dell'anestesia devo saltare la registrazione di "Uomini e donne". Poco dopo

on line esce la notizia che ho avuto un malore. Penso: ecco l'effetto Sanremo. Arrivo in Riviera e mi sento un po' Belen, i fotografi mi inseguono ovunque, perfino il mio bassotto viene immortalato mentre fa i suoi bisogni». Per lei Sanremo è quasi un servizio sociale. «Sono venuta al Festival perché, se fai questo mestiere e ti viene chiesto, non hai un motivo serio per dire di no. E poi sapevo che Carlo è molto simile a me e che con lui sarei stata tranquilla. Mai pensato, però, di condurlo da

La prima serata

Gli **11** big in gara

Di rose e di spine
Al Bano

Nel mezzo di un applauso
Alessio Bernabei

Ragazzi fuori
Clementino

Tutta colpa mia
Elodie

Vietato morire
Ermal Meta

Portami via
Fabrizio Moro

Che sia benedetta
Fiorella Mannoia

Fa talmente male
Giusy Ferreri

Il cielo non mi basta
Lodovica Comello

L'ottava meraviglia
Ron

Vedrai
Samuel

Ospiti della serata

Musicali

TIZIANO FERRO
Omaggio a Tenco e 2 suoi brani (di cui uno con Carmen Consoli)

RICKY MARTIN
Medley dei suoi successi
CLEAN BANDIT

Altri ospiti

- RAOUL BOVA
- MAURIZIO CROZZA con la copertina
- PAOLA CORTELLESI E ANTONIO ALBANESE

- DILETTA LEOTTA
- ROCIO MUNOZ MORALES
- MARCO CUSIN
- VALENTINA DIOUF

Spazio Tutti Cantano Sanremo

Focus sul terremoto

Impegno degli eroi di tutti i giorni

I compensi dei presentatori di Sanremo																
Le cifre corrisposte a conduttori (e direttori artistici) del Festival in migliaia di €																
650	550	500	500	600	350	800	800	500	1.000	650	800	1.000	1.000	500	450	320
Conti	Conti	Conti	Fazio	Fazio	Littizzetto	Morandi	Morandi	Clerici	Bonolis	Baudo	Baudo	Hunziker	Panariello	Blasi	Bonolis	Ventura
2017	2016	2015	2014	2013	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2007	2006	2006	2005	2004



«Ascolti, televoto, interessi Vi spiego cos'è il Festival»

L'intervista. L'analisi del sondaggista Nando Pagnoncelli attraverso i numeri «Specchio del Paese ma pure qualcosa che ci ricollega a una stagione di vita»

UGO BACCI

Sondaggista tra i più rispettati, ad di Ipsos, Nando Pagnoncelli si è abituato a scrutare il Festival dalla parte dei numeri, delle statistiche. Ha conosciuto la macchina Festival nei dettagli, contribuendo a definire i meccanismi della gara. Da osservatore privilegiato si è fatto un'idea precisa di questo evento. «In questi anni noi ci siamo occupati di giurie - spiega -: un osservatorio interessante che tiene conto di un contesto molto ampio. Partirei da un doppio aspetto: il Festival come tale e come specchio del Paese. Si dice che Sanremo è in grado di leggere la realtà italiana, forse è così. Per quanto riguarda il Festival in quanto tale credo sia un grandissimo evento mediatico, che vede interessi non sempre convergenti».

E quali sono questi interessi?

«Da un lato l'industria discografica che trova a Sanremo una ribalta importante; dall'altra la Rai che ha esigenze di ascolti elevati. Questa manifestazione genera ricavi pubblicitari importanti, significa che deve garantire ascolti elevati per rispondere alle aspettative degli investitori pubblicitari».

E il Comune di Sanremo?

«Promuove la Riviera e se stesso e le legittime aspettative di un flusso turistico che possa essere adeguato. Gli interessi di questi soggetti - Rai, Comune, discografici - non sempre sono convergenti perché se voglio affermare una tendenza musicale che possa ampliare il livello di consenso, ma è per iniziati, il festival ne potrebbe soffrire. Non è il Club Tenco che ha un suo profilo e si può permettere un pubblico specializzato».

Sanremo resta uno scampolo di tv generalista. È nazionalpopolare. «È così. La Rai, avendo bisogno di fare ascolti, cerca un pubblico ampio. Dal canto suo il Comune di Sanremo è interessato ad un aspetto turistico. A Sanremo ci sono target completamente diversi. Sanremo è un evento mediatico, ma resta una gara canora. E la gara deve avere una giuria, tante giurie. Noi non abbiamo fatto altro che armonizzare sistemi di votazione che avevano delle caratteristiche un po' diverse, ma dovevano trovare un denominatore comune tra esigenze e tendenze».

natore comune tra esigenze e tendenze ».

Per anni a Sanremo i vincitori si sapevano prima. Come mai?

«Questo fa parte della leggenda, non so certo chi vincerà quest'anno, lo scoprirò alla fine quando riuscirò a farmi un'idea delle graduatorie, dei risultati delle giurie controllate da noi e dai notai. Al di là di questo che ha un alone di mistero che in qualche modo appartiene alle regole mediatiche, posso raccontare che in passato Al Bano, grazie al televoto che non controlliamo noi, è riuscito a scalare 13 posizioni in classifica».

Ci spiega le dinamiche del televoto?

«Il televoto è lo strumento con cui si dà la possibilità a chiunque di partecipare. Ci sono i tifosi, le persone più mobilitate, quelle più avvezze al mezzo, quelli che non capiscono nulla di musica, ma amano il personaggio e lo votano. Per questo il televoto in passato rischiava di fare la differenza. Il nostro contributo è proprio di pensiero: come pesare la giuria dei giornalisti, quella degli esperti. Ricordo un'edizione nella quale la giuria di qualità avendo capito il meccanismo di voto, aveva ribaltato il risultato delle giurie popolari. Dieci giurati dell'Ariston valevano come mille sparsi sul territorio. Sparando alto su certi nomi e dando zero agli altri avevano decretato la vittoria degli Avion Travel stravolgendo il voto delle giurie demoscopiche».

E per evitare questi squilibri come avete agito?

«Abbiamo ricercato un sistema che potesse essere più armonico e pesasse correttamente i risultati. Questo è quanto sta dietro il "mistero" delle giurie. In questi giorni riceviamo decine di richieste di persone che vogliono fare i giurati, e diciamo a tutti no perché il campione della giuria demoscopica deve essere estratto con metodo probabilistico, casuale».

Che idea si è fatto dello spaccato sociologico del Festival?

«Distinguiamo tra il pubblico televisivo, rispetto a chi viene Sanremo. Ci sono tanti giovani che arrivano in Riviera con l'idea di vedere un artista per strada e questo va al di là del pregiudizio per cui il Festival è una manifestazione solo per un pubblico adulto, maturo.



Nando Pagnoncelli

Sanremo è un evento che ha un risvolto economico non da poco. In una settimana si ritrovano in Riviera gli agenti di tanti artisti che entrano in contatto tra loro. Ognuno colloca il proprio "prodotto", si stipulano i contratti, serate, la stagione estiva».

Come commenta la tenuta di tale evento?

«Ciò che mi ha molto colpito in questi anni è che, da un'edizione all'altra, al di là delle oscillazioni di pubblico che possono arrivare sino ad un milione di ascoltatori in più o in meno, la tenuta è sempre alta. Ma il pubblico è cambiato negli anni. Se pensiamo alle edizioni presentate da Mike Bongiorno, Vianello, dal primo Fazio, sino alle ultime, notiamo che, nonostante il ricambio profondo dal punto di vista demografico, c'è una totale resistenza. Verrebbe

La novità

Per la prima volta c'è la stampa cinese

Dall'Argentina agli Usa, passando - per la prima volta - per un settimanale in lingua cinese (Nouvelles d'Europe): l'edizione 2017 del Festival parla anche le lingue degli inviati della stampa estera. In tutto sono presenti 83 inviati per 47 testate. Le tv sono presenti con 8 testate di Lussemburgo, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Svizzera e 17 inviati. Le radio estere sono a Sanremo con 49 inviati di 26 emittenti di Austria, Bulgaria, Canada, Croazia, Francia, Germania, Principato di Monaco, Romania, Russia, Slovenia, Spagna, Usa e Svizzera. Carta stampata e siti web stranieri portano 17 inviati per 13 testate.

da dire, senza offesa per nessuno, che il Festival resiste e si mantiene su livelli di ascolto importanti quasi indipendentemente da chi lo conduce o fa il direttore artistico».

Insomma ciò che conta sono sempre i numeri...

«Se andiamo a rivedere l'edizione di Fazio, diversa da quella di Morandi, di Bonolis, di Conti, osserviamo che c'è un lavoro di scavo per trovare elementi qualificanti e distintivi rispetto alla varie edizioni, però alla fine il Festival resta lo stesso dal punto di vista dei numeri. Come ho detto può crescere o diminuire di un milione di ascoltatori, che per la tv sono una cifra enorme, ma dal punto di vista sociologico non comporta un reale smottamento. C'è davvero una forte tenuta e questo significa che il Festival nell'immaginario delle persone rappresenta qualcosa di importante».

Lei ha qualche ricordo personale?

«Sono un baby boomer, sono nato nel 1959, e di Sanremo ho memoria da quando ero bimbetto. Papà registrava le canzoni col registratore a bobine per farcele risentire nei mesi successivi. Per quelli della mia generazione Sanremo è un ponte tra passato e futuro, qualcosa che ti rinvia a quando eri ragazzo e la tv aveva 2 soli canali, ma allo stesso tempo ti fa pensare alle edizioni recenti e a quelle future. Non arrivo a dire che Sanremo sia costitutivo dell'identità di questo Paese, però sicuramente ne è parte integrante. È un momento di leggerezza, di distrazione ed è significativo di quel che rappresenta la musica per noi: non solo una bella canzone, ma qualcosa che ci ricollega ad una stagione della vita, ad un plafond emotivo».

Che dice del tandem Conti-De Filippi? Si è parlato di compromesso storico, di Patto del Nazareno.

«Proverei a spogliare la cosa da ogni significato politico. Penso che questa scelta possa far riflettere sul valore intrinseco di Sanremo, una manifestazione che può persino prescindere dall'elemento Rai. La De Filippi è il personaggio Mediaset di punta, vicina ai giovani dei talent, Conti è un uomo forte della Rai. Insieme fanno la sommatoria, possono dare risultati eclatanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sola. Ho chiesto di scrivere nei titoli di testa "conduce Carlo Conti con Maria De Filippi" per stare un passo dietro a lui. In questi giorni di prove s'è comportato come un fratello».

E sul suo ruolo di annunciatrice: «Ho compreso per la prima volta il ruolo delle signorine buonasera. Quando annunci una canzone non puoi sorridere e devi usare lo stesso tipo di voce. Non puoi salutare i cantanti anche se li conosci. E poi ci sono i cognomi degli autori, alcuni sono davvero strani. In-

fine, ho imparato tanto da Carlo: dice i numeri del televoto in quindici secondi».

Se il centro di Sanremo per motivi turistici e di sicurezza è diventato in questi giorni un'enorme zona rossa, pure il Festival ha la sua «red zone»; quella in cui verranno relegati gli ultimi tre delle classifiche di oggi e domani che giovedì non canteranno la cover programmata, ma si ripresenteranno in un torneo a sé stante con due eliminati e quattro promossi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopofestival

Con Savino e la Gialappa's

Anche quest'anno, al termine di ogni serata del Festival di Sanremo, torna su Rai1 la folle truppa del Dopofestival. Da stasera alla finale di sabato 11, in diretta da Villa Ormond, Nicola Savino e la Gialappa's Band condurranno un'ora di puro intrattenimento, tra musica e risate, passando in rassegna i momenti più significativi della serata appena trasmessa dal teatro Ariston. Savino e la Gialappa's metteranno uno di fronte all'altro, con il loro stile, il parterre dei cantanti in gara con la platea dei giornalisti: dai critici musicali delle testate nazionali più importanti alle fanzine, dalle radio ai blog del web. Per questa nuova edizione il

salotto più informale della tv si arricchirà della comicità di Ubaldo Pantani che interpretando alcuni dei suoi personaggi più celebri, irromperà nel dibattito in corso. Altra novità è rappresentata dalla band residente capitanata dal maestro Vittorio Cosma: straordinari musicisti che coinvolgeranno i cantanti in esibizioni inedite e rielaboreranno i loro brani in concorso. Il salotto del Dopofestival non perderà il suo carattere di «casa aperta», ospitando le personalità che si troveranno a passare in quei giorni per Sanremo. Attori, artisti, perfetti sconosciuti che avranno desiderio di partecipare alla festa di Villa Ormond.

Sport

SPORT@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/sport/section/

GIOVANI IN VETRINA

Cabezas in gol
con l'Ecuador
Tre del vivaio
in Nazionale

Giovani atalantini protagonisti su più fronti. Bryan Cabezas, impegnato nella fase finale del campionato sudamericano Under 20, si è messo in evidenza nella vittoria per 3-0 dell'Ecuador sull'Argentina. Per il nerazzurro assist per il 2-0 e gol del 3-0. Per Cabezas

è il terzo gol dopo quelli contro Colombia e Venezuela. Domani l'Ecuador di Cabezas sarà impegnato nella quarta partita del torneo contro la Colombia.

Tre giovani del vivaio sono invece stati convocati in nazionale: Alberto Alari è stato chiamato dal ct dell'Under 18 azzurra Paolo Nicolato per l'amiche-

vole contro la Francia di domani a Clairefontaine. Dejan Kulusevski farà invece parte della Svezia Under 17 impegnata da oggi al 14 febbraio al «4 Nazioni» di La Manga, in Spagna. Infine Antonio Pedro Pina Gomes è stato convocato nell'Under 17 del Portogallo per il 40° Torneo Internazionale di Algarve.

VIA DEI SOGNI

L'Atalanta verso l'Europa

Gli scenari. Dal 27 luglio i preliminari, due turni per entrare nei gironi a quattro squadre che partono il 14 settembre. A Reggio Emilia le partite interne, la finale il 16 maggio 2018 a Lione (Francia). Per la società niente soldi fino ai gironi

PIETRO SERINA

Lavi per raggiungere i sogni è la striscia di difficoltà, visto il livello delle avversarie. Ma sarebbe bellissimo arrivarci, con sei

League la 4ª classificata e la vincitrice della Coppa Italia ai gironi (14 settembre) e la 5ª ai playoff (le finali dei preliminari: andata il 17 agosto).

ché, dopo che per anni l'Atalanta ha chiesto la licenza Uefa (sapendo comunque di non utilizzarla...) proponendo Modena (e una volta anche l'Idina) come campione

il 27 luglio? C'è da prevedere che almeno una settimana d'anticipo, quindi raduno tra il 25 e il 30 giugno. Altrimenti comincerà che gli altri

ficato come sesto in classifica, sono un buon punto di riferimento.

Il Sassuolo dopo aver superato due turni preliminari (1-1 e 3-0 col

Rossa Belgrado) ha giocato le sei gare del girone a quattro (con i belgi del Genk, 0-2 e 1-3; gli spagnoli dell'Athletic Bilbao, 3-0 e 2-2; e gli austriaci del Rapid



A UNA RADIO ARGENTINA

Gomez si lascia sfuggire: «Credo abbiano venduto Kessie alla Roma»

Gomez a tutto campo ai microfoni dell'emittente argentina Radio Continental domenica sera. Il fantasista nerazzurro, in collegamento dall'Italia, si è lasciato anche sfuggire un «credo che abbiano venduto Kessie alla Roma» che si presta a una duplice

interpretazione: si è basato soltanto sulle notizie di stampa che danno l'affare con il club giallorosso in fase avanzata per l'estate o il Papu - che mangia naturalmente pane e Atalanta e ha canali privilegiati - sa che l'ivoriano è virtualmente già giallorosso? Gomez (nella foto) ha parlato anche della sua situazione per-



sonale, confermando quel che già si sapeva. A Bergamo e all'Atalanta sta benissimo, ma per sua ambizione personale - «e non per soldi» - vorrebbe giocare in un grande club europeo. «Sì, il Milan mi ha chiamato, così come la Roma, ma il club rosso-nero ora ha problemi economici, vedremo a giugno».

Gomez, etichettato dai giornalisti sudamericani che l'hanno intervistato come «l'idolo dell'Atalanta», ha anche parlato della situazione di Icardi che da anni non è convocato nell'Argentina: «Credo che possa essere soltanto per motivi extracalcistici». Un Papu, insomma, senza peli sulla lingua.

Europa league 2017/18: le cose da sapere

LE DATE	
Gli impegni delle squadre italiane (andata e ritorno)	Turni a eliminazione diretta (2018) (andata e ritorno)
3° preliminare: 27/7 - 3/8	16.imi: 15/2 - 22/2
Finale playoff: 17/8 - 24/8	8.imi: 8/3 - 15/3
I gironi eliminatori (a quattro squadre, andata e ritorno)	Quarti: 5/4 - 12/4
14/9 - 28/9 - 19/10	Semifinali: 26/4 - 3/5
2/11 - 23/11 - 7/12	La finale (gara unica)
	Lione (Fra)
	mercoledì 16 maggio 2018

IL CAMPO DELL'ATALANTA	
Mapei Stadium	
REGGIO EMILIA	

LE SQUADRE PARTECIPANTI	
	188 squadre partecipanti
↓	
	48 ammesse ai gironi
↓ ai sedicesimi	
	24 qualificate (due per girone)
+	
	8 dai gironi di Champions (le 8 terze classificate)

I PROVENTI DAL SASSUOLO	
(in questa stagione, eliminato nei gironi con 5 punti)	3,2 milioni
• Nei preliminari: nessun contributo	
• All'ammissione ai gironi: 2,6 milioni	
• Per ogni punto nei gironi: 120 mila euro (5 punti conquistati, 600 mila euro)	
• Alla prima classificata dei gironi: 600 mila euro	
• Alla seconda classificata dei gironi: 300 mila euro	

gio). Aggiungendo i premi ai giocatori, serve realismo: per il club introiti realizerò. I benefici vengono dalla vetrina internazionale e dalla visibilità che ne consegue. Ultimo flash, i viaggi. Il Sassuolo ha fatto Svizzera, Serbia, Austria, Spagna e Belgio. Nei gironi la Roma aveva Austria, Romania e Repubblica Ceca; la Fiorentina

Grecia, Azerbaigian e Repubblica Ceca; l'Inter Inghilterra, Israele e Repubblica Ceca. Detto da tifosi: accettando l'idea Reggione Emilia e con la sensazione che dalla B saliranno, oltre al Verona, società di seconda fascia... perché non provare a dare fiato ai sogni? © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sartori: «Gasperi è il valore aggiunto Dissidi? Non esiste»

Il d.t. a Bergamo Tv. «L'allenatore la nostra arma in più. Prendete Petagna: noi intuitivi, ma con lui ora è esploso. Kessie è dell'Atalanta. Borriello unico rimpianto estivo»

PAOLO VAVASSORI L'Atalanta? «Quasi non ci sarebbero commenti da fare. Basta guardare come gioca la e la classifica per capire». L'esordio di Giovanni Sartori ieri ai microfoni di TuttoAtalanta su Bergamo Tv, è emblematico. Poi il d.t. torna brevemente sulla partita contro il Cagliari: «Un'ulteriore prova di maturità e personalità - ha spiegato Sartori -, per la tranquillità con cui la squadra ha amministrato il vantaggio». Un'Atalanta lontana anni luce da quella zoppicante di inizio stagione: «È così, e ci sono grossi meriti dell'allenatore. Credo sia lui il vero fiore all'occhiello di questa stagione dell'Atalanta: ha stravolto la mentalità della squadra lanciando i giovani e facendo giocare anche i '99. È stato Gasp il valore aggiunto. Prendete anche l'esplosione di Petagna: brava la società a intuire le potenzialità del giocatore, bravissimo il tecnico a proporlo stabilmente da titolare».



Giovanni Sartori, direttore tecnico dell'Atalanta FOTO AFB

A proposito di Gasperi: circolano da tempo spifferi di corridoio che sibilano di un rapporto talvolta non proprio idilliaco proprio con Sartori. Il direttore tecnico smentisce: «Queste sono voci circolate in estate e che probabilmente continuano a girare. Ma ribadisco che c'è piena sintonia e condivisione su tutto».

(ma non dal Milan) e da Europa. E la possibilità di una sua cessione non è mai stata presa in considerazione». Sull'Europa Sartori fa cate-naccio ad oltranza: «Giusto sognare, ma non voglio pensarci». Sotto poi con la carrellata di mercato: Spinazzola tornerà in anticipo alla Juve? «Gli accordi parlano di prestito biennale con riscatto e contro riscatto. Quindi resterà con noi un altro anno, secondo la formula stabilita». Il Papu Gomez a una radio argentina ha rivelato che, per quanto ne sa lui, Kessie andrà alla Roma. Il d.t. fa muro: «Gomez legge i giornali, è molto attento ai social e probabilmente ha ripreso i tam tam di questi giorni. Stando alle indiscrezioni di mercato, Kessie era già fatto prima alla Juve, poi al Chelsea e all'Inter e ora alla Roma. In realtà Frank è un giocatore dell'Atalanta. E fino alla fine del campionato non parleremo con nessuno». Paloschi? «Mai presa in considerazione l'ipotesi prestito. Si poteva pensare a una cessione. Ma crediamo in lui e speriamo riesca a raddrizzare la stagione». Cabezas? «Stiamo ragionando sulla possibilità di cederlo in prestito in Brasile per farlo giocare. Secondo me resta un giovane di prospettiva per l'Atalanta». E l'indiscrezione Gasp alla Roma? «L'ho sentita anch'io, ma mi pare che il mister abbia già smentito. Normale che se ne parli come di un papabile visto il campionato che sta facendo a Bergamo. Ma la storia finisce lì». Domenica c'è il Palermo di Diamanti, non confermato l'anno scorso: «Abbiamo fatto scelte diverse - ha sibilato in chiusura Sartori -, l'unico mezzo rimpianto dei giocatori non trattati ce l'ho per Borriello».

E se vinci a Palermo come col Cagliari? Remo il corridore

ATTENTI ALLA DIAGONALE

Masedomenica a Palermo l'Atalanta vincesse nello stesso modo in cui ha battuto il Cagliari? Cioè con la stessa tranquillità mostrata l'altro giorno, ottenendo il massimo risultato con il minimo sforzo, come se fosse una grande? Beh, due indizi sarebbero quasi una prova. E l'eventualità di un'Atalanta così forte da diventare cinica nella gestione delle gare e degli avversari diventerebbe una notizia. Ma prestazione e vittoria di domenica si prestano comunque a due diverse interpretazioni. Perché è indubbio che si è vinto



Remo Freuler, 24 anni

senza correre rischi, e questa di regola è una prerogativa delle big. Anche quando la squadra non è al meglio, le giocate dei singoli decidono le partite, la squadra tiene botta e si fanno punti. Mac'è anche l'altra faccia della medaglia. Ma siamo davvero sicuri che l'Atalanta, che questa

Atalanta abbia la qualità, la personalità e l'esperienza che servono per comportarsi con tanto cinismo? Siamo certi che lo stile delle grandi sia nelle corde del gruppo e del suo allenatore? Francamente è faticoso pensare a Gasperi che stali a difendersi all'Atalanta che non esalta la sua cilindrata, che rinuncia a fare calcio sempre e con chiunque. Tra l'altro la storia di Gasperi dice che lui a febbraio ha la media punti più alta di tutte quelle dei mesi precedenti. E che ad aprile e maggio questa media poi migliora ancora. Ma perché rinunciare all'Atalanta che lotta e diverte? Questa è la prerogativa con cui i nerazzurri sono arrivati in alto. Perché ripudiarla? Poi una riflessione che vuol essere un elogio alle corse di Remo Freuler, uno dei giocatori di questa Atalanta che sta diventando sempre più affidabile, un pilastro silenzioso. Freuler, 24 anni, svizzero di lingua (e di testa) tedesco prelevato dal Lucerna, non resterà nella storia dell'Atalanta solo per aver chiesto di vedere Bergamo e Zingonia prima di accettare il trasferimento («penso che sia normale

voler capire dove si va a vivere e a lavorare» rispose stupito allo stupore di chi gli chiedeva spiegazioni). No, dopo i quattro mesi di ambientamento della scorsa stagione (6 presenze e un gol), ora il ragazzo è in crescita costante. Da inizio stagione per lui 19 presenze in 23 giornate, con due gol (Juve e Chievo), cinque assist, due volte il titolo di migliore nelle nostre pagelle (con Napoli e Juve). E il grande merito - ma questo è un dato spesso solo da addetti ai lavori -, di chiudere ben otto gare al primo posto per chilometri percorsi. E per cinque volte è successo nelle ultime sei giornate: dall'Empoli a domenica scorsa, solo col Toro un compagno (Kurtic) ha corso più di lui, nell'occasione secondo. Teniamolo stretto, lo svizzero. E auguriamoci che l'olandese Hateboer ne segua il percorso. Anche lui arriva da sconosciuto, da un campionato di seconda fascia (Olanda) e preso con sei mesi d'anticipo sullo svincolo per agevolare il suo ambientamento. Ottimismo. P. Ser.

Block notes

GIUDICE: INTER STANGATA STOP DI DUE TURNI A ICARDI E PERISIC Due turni di squalifica per gli interisti Perisic e Icardi. Lo ha deciso il giudice sportivo della serie A Gerardo Mastrandrea esaminando le gare dell'ultimo turno. Perisic, espulso, paga «per avere, al 49' del secondo tempo, ripetutamente proferito espressioni gravemente irrispettose nei confronti del direttore di gara». Icardi, invece, non espulso, paga «per avere, al termine della gara, rivolto a un arbitro addizionale (Orsato, ndr) un'espressione ingiuriosa accompagnata da gesti, nonché per avere calcato il pallone in direzione del direttore di gara (Rizzoli, che secondo gli interisti non avrebbe concesso due rigori ai nerazzurri nel match perso 1-0 allo Stadium contro la Juve, ndr), senza colpirlo». L'Inter ha già preannunciato che presenterà reclamo. I due giocatori perderebbero le partite contro Empoli (in casa) e Bologna (in trasferta) per rientrare contro la Roma a San Siro. Un turno per Callejon (Napoli, con ammenda di 10 mila euro), Cesar (Chievo), Crisetig (Crotone), Masina (Bologna), Sosa (Milan), Baselli (Torino), Bellusci (Empoli), Ceppitelli (Cagliari), Hysaj (Napoli), Izzo (Genoa) e Valdifiori (Torino). Tra le società, ammende a Bologna (10 mila euro «per ripetuti cori di denigrazione territoriale nei confronti dei sostenitori della squadra avversaria, il Napoli»).

SERIE A VELTRONI PRESIDENTE DELLA LEGA? Forse, ma probabilmente no. L'ipotesi è stata al centro di una riunione riservata a Milano. Sarebbero stati presenti ben

14 club, tra cui la Lazio del presidente Claudio Lotito, subito sceso in campo per spegnere l'idea e difendere la riconferma di Maurizio Beretta nelle elezioni che, con ogni probabilità, si svolgeranno a fine mese. «L'ipotesi corrisponde al vero - ha ammesso Walter Veltroni - e ne sono onorato. Non è invece vero che abbia dato la mia disponibilità: mi sono riservato di rifletterci su». Per accettare la proposta partita da alcuni club Veltroni vuole garanzie, a partire dal sostegno (quasi) unanime dei club di serie A. Un sostegno che allo stato attuale non c'è, come dimostra anche l'assenza di Juve, Inter, Milan, Roma, Napoli e Fiorentina dalla riunione: soltanto 6 o 7 club sarebbero convinti dell'ipotesi Veltroni.

SERIE B TRAPANI-AVELLINO FINISCE 0-0 Trapani e Avellino hanno pareggiato per 0-0 il posticipo della 24ª giornata di serie B. Era uno scontro tra pericolanti. In classifica il Trapani avanza di un punto ma resta ultimo a quota 20, mentre l'Avellino sale a 26 agguantando Latina e Pisa in 17ª posizione.

CALCIO ESTERO HERNANDEZ: VIOLENZA DOMESTICA La procura di Madrid ha chiesto una condanna a sette mesi per violenza domestica contro la compagna per il calciatore francese dell'Atletico Madrid Lucas Hernandez. Il giocatore era stato arrestato dopo che la donna aveva chiamato la polizia chiedendo protezione. La procura ha chiesto anche sei mesi per la donna, che secondo il giocatore avrebbe avuto un comportamento violento nei suoi confronti.

Atalanta

Statistiche da sogno

Il notiziario

*Carmona, i saluti su Instagram
Zingonia, oggi alle 15 la ripresa*

L'addio via social è diventato ormai una consuetudine che ha riguardato tanti giocatori dell'Atalanta che hanno cambiato maglia di recente. È stato così per Cigarini, Pinilla e Gagliardini, giusto per fare qualche nome, e poi anche per Carmona, che ieri ha pubblicato sul

proprio profilo Instagram un messaggio d'addio, una settimana dopo la notizia della rescissione del suo contratto con il club nerazzurro. «Voglio ringraziare di cuore l'Atalanta e tutta Bergamo per questi sette anni meravigliosi vissuti insieme. Grazie veramente

per avermi fatto crescere come persona e come giocatore, porterò con me bellissimi ricordi di questa meravigliosa città, auguro a tutti i miei ex compagni e alla società il meglio, continuate così ve lo meritate. Un abbraccio grande e sempre forza Atalanta». si legge nella

lettera di Carmona. L'Atalanta, intanto, tornerà ad allenarsi oggi alle 15 al Centro Bortolotti di Zingonia. Fari puntati su Dramé e Konko, per capire se hanno qualche speranza di recuperare in vista della gara di domenica alle 15 a Palermo. M. S.

Gomez & Petagna Numeri da ca

Atalanta d'attacco. Insieme hanno segnato 12 gol e servit
C'è il loro zampino in 34 dei 42 punti conquistati, e nelle u

PIETRO SERINA

La premiata ditta ha numeri da fenomeni. La premiata ditta, questo straordinario attacco composto da Alejandro «Papu» Gomez & Andrea Petagna, è il secondo segreto (il primo di campo) - il primo assoluto è Gasperini, ma lui non gioca - di questa Atalanta delle meraviglie. E i numeri della ditta, dopo quasi due terzi di stagione, sono impressionanti.

Dopo 23 partite di campionato Gomez & Petagna (in due) hanno segnato 12 gol (otto reti il Papu, quattro il centravanti) e servito 14 assist (8 l'italo-argentino, 6 il triestino), mettendo lo zampino in ben 34 dei 42 punti finora conquistati dall'Atalanta. Uno, o l'altro, oppure insieme, hanno inciso su 15 delle 23 partite fin qui giocate. Se da queste 23 gare togliamo i due 0-0 (a Firenze e a San Siro con il Milan) e le due sconfitte subite senza segnare a inizio stagione (0-3 a Cagliari, 0-1 in casa col Palermo) siamo a 19 gare.

Solo 8 partite senza acuti

Bene, in 15 di queste 19 gare sono entrati nella fase realizzativa i due della premiata ditta. Restano, in ordine cronologico, il 2-1 subito dalla Samp a Genova a inizio torneo, il 2-1 all'Inter, l'1-0 di Pescara durante la serie d'oro, il 3-1 subito dalla Juve allo Stadium che a inizio dicembre ha chiuso l'imbattibilità. Unite alle due vittorie con Inter e Pescara i già citati 0-0 con Fiorentina e

Milan ed ecco gli otto punti conquistati senza il contributo di Gomez, di Petagna o di entrambi.

Sì, perché i due, oltre che per le sfide sui social, in coppia funzionano a meraviglia anche in campo. Quattro volte Petagna ha servito assist a Gomez: nel 3-0 al Genoa, nel 3-0 al Sassuolo (il Papu era in fuorigioco: non rilevato...), nell'1-0 con la Samp procurando il rigore poi trasforma-

■ Da Petagna già quattro assist al Papu, che l'ha ricambiato solo contro il Napoli

■ Non compaiono nel 2-1 all'Inter, nell'1-0 di Pescara e negli 0-0 di Firenze e col Milan

to da Gomez, l'altro giorno col Cagliari nella splendida azione del 2-0.

Gli assist del Papu: conti faticosi

Il percorso contrario (assist del Papu a Petagna), invece, si è registrato (l'abbiamo conteggiato...) solo nell'1-0 al Napoli del 2 ottobre scorso, quando con Caldara e Gagliardini titolari a sorpresa mister Gasperini ha completato

la svolta e avviato il nuovo corso e la serie si (8 vittorie in 9 gare, 25 punti su 27).

Con il Napoli il cross di Gomez aveva sorpreso e colpito Ghoulam, che deviandolo l'aveva trasformato in un assist per Petagna. In realtà si tratta di un mezzo assist, ma diciamo che un po' bilancia le rivendicazioni del Papu. Gomez, infatti, tende a considerare assist anche i rigori procurati, a prescindere dall'esito. Per lui il rigore procurato contro il Cagliari all'andata, che poi Rafael ha parato a Paloschi, è un assist a prescindere. Ma poi in realtà Paloschi non ha fatto gol, quindi quello non è, come si dice nel gergo delle statistiche, un «assist vincente».

Dal 20 dicembre fissi nel tabellino

C'è poi un altro dato curioso che impressiona: sono 45 giorni, un mese e mezzo (da Atalanta-Empoli 2-1 del 20 dicembre), che la premiata ditta incide sulle gare dell'Atalanta. Da sei partite consecutive c'è il loro timbro - di Gomez, di Petagna o di entrambi - sulle prestazioni (e i punti...) dei nerazzurri.

Nel 2-1 all'Empoli assist di Gomez per il 2-1 di Kessie. Dopo le feste di Natale con il Chievo i primi due gol di Gomez e assist di Petagna a Freuler per il 4-1 finale. Poi nel girone di ritorno a Roma nella sconfitta 2-1 con la Lazio gol di Petagna. A seguire in casa con la Samp 1-0 con rigore procurato da Petagna e segnato da Gomez. Dieci giorni fa a

che oltre a farci gioire per le sue giocate, piace all'agente per la sue doti umane, per la sua professionalità, per la sua simpatia, aspetti imprescindibili che creano un'alchimia magica con la piazza di Bergamo.

Caro presidente Percassi, io a nome di tutti gli atalantini le chiedo solo una cosa: se ci qualificiamo per l'Europa blindi a vita questo ragazzo adeguandogli un giusto contratto e costruisca intorno a lui una squadra competitiva per dare lustro alla città e alla nostra amata Atalanta.

Questo sarebbe il più bel regalo da quando lei è Presidente. Ci rifletta su, ascolti il suo cuore, ci metta sopra la mano e se batte come penso io non potrà che seguire il mio appello.

La lettera a Percassi «Sogno il Papu a vita»

La lettera

Il tifoso Marco Romano scrive al presidente Antonio Percassi: «Un fuoriclasse anche fuori dal campo, Bergamo lo ama»

«Abbiamo anche noi un top player... in 110 anni di storie si contano su una mano ma il Papu Gomez è senza ombra di dubbio uno di questi. Domenica, come del resto da inizio campionato ed in parte lo scorso ci ha deliziato con giocate superlative da vero fuoriclasse. Un piccolo grande uomo



Il presidente Antonio Percassi



Serie A: posticipo e recuperi

Stasera Roma-Fiorentina Domani Juve e Milan in campo

In attesa della ripresa delle Coppe europee, questa sarà la settimana di due recuperi di serie A e di un posticipo in programma oggi. Stasera (ore 20,45) si gioca infatti Roma-Fiorentina, scontro molto importante che riguarda indirettamente anche l'Atalanta. È impor-

tante per la Roma che deve vincere per riprendersi il secondo posto soffiatole dal Napoli e risalire a -4 dalla Juve (che però ha una gara in meno), per la Fiorentina (7ª con il Milan) che deve recuperare posizioni in ottica qualificazione in Europa League e per l'Atalanta che

è insediata in 5ª posizione a +5 dai viola e sarebbe felice di non vittoria della Fiorentina. Domani si disputeranno due recuperi, si tratta di partite che non si giocarono a dicembre per dare spazio alla Supercoppa italiana. La Juve sarà di scena alle 18 a Crotone e natural-

mente l'obiettivo dei bianconeri è vincere per ipotecare ulteriormente lo scudetto, mentre alle 20,45 sarà il turno di Bologna-Milan, con i felsinei reduci dal terribile 1-7 incassato in casa contro il Napoli e i milanesi in crisi che perdono da tre partite di fila in campionato.

erata quota 40: è già salvezza turni da fine stagione è record

■ Nella serie A a 20 squadre l'Atalanta non aveva mai centrato così presto l'obiettivo stagionale: il primato era di Del Neri (2008/09) e Colantuono (2013/14): 40 punti alla 29ª giornata

ti, l'obiet-
si appog-
uardo che
larmente
sce a rag-
d.g. Um-
orsi mesi,
dopo do-
alla rove-
ramanti-
a sempre
mo, l'Ata-
ben altri
ma retro-

ovviamente mai successo nulla del genere, da quando la massima serie è diventata a 20 squadre, ovvero dal 2004/05, ovvero in 10 campionati di serie A con la squadra nerazzurra coinvolta (in mezzo, ci sono due stagioni di B). Era successo che l'Atalanta arrivasse a quota 40 con un buon anticipo, al fotofinish, oppure non ci arrivasse nemmeno (non necessariamente retrocedendo), ma di certo non aveva mai orbitato a certi livelli in questo periodo dell'anno.

Tante salvezze in anticipo

Le due volte in cui aveva anticipato i tempi maggiormente erano state nel 2008/09 e nel 2013/14: in entrambe le occasioni, i nerazzurri avevano tagliato il traguardo dei 40 alla 29ª giornata, con ben nove turni di anticipo sull'epilogo, ma pure con sei di ritardo rispetto all'andatura fantastica della stagione in corso.

Nel 2008/09, l'Atalanta di Del Neri aveva centrato l'obiettivo con un 2-2 in casa del Lecce: da quel momento, a causa dell'impossibilità di arrivare in Europa, si era un po' lasciata andare, chiudendo le ultime nove giornate con una sola vittoria (a Roma, con la Lazio), quattro pareggi (tra cui il 2-2 in casa della Juventus,

non pro-
mo, l'Ata-
) alla 23ª
ornate di
del cam-
Non era

Il traguardo dei 40 punti				
Stagione	Giornata dei 40 punti	Partita	Punti finali	Posizione finale
2016-17	23ª (42 punti)	Atalanta-Cagliari 2-0	?	?
2015-16	35ª (41 punti)	Atalanta-Chievo 1-0	45	13
2014-15	-	-	37	17
2013-14	29ª (40 punti)	Inter-Atalanta 1-2	50	11
2012-13*	33ª (40 punti)	Genoa-Atalanta 1-1	42	14
2012-13**	38ª (40 punti)	Atalanta-Chievo 2-2	40	15
2011-12*	28ª (40 punti)	Inter-Atalanta 0-0	52	9
2011-12***	32ª (40 punti)	Napoli-Atalanta 1-3	46	12
2010-11	-	SERIE B	-	-
2009-10	-	-	35	18
2008-09	29ª (40 punti)	Lecce-Atalanta 2-2	47	11
2007-08	31ª (41 punti)	Milan-Atalanta 1-2	48	9
2006-07	33ª (42 punti)	Atalanta-Roma 2-1	50	8
2005-06	-	SERIE B	-	-
2004-05	-	-	35	20

* sul campo
** con due punti di penalizzazione
*** con sei punti di penalizzazione

l'ultimo punto centrato nella storia contro la Vecchia Signora) e quattro sconfitte. Alla fine, chiuse a 47 punti, all'11º posto.

Nel 2013/14, invece, l'Atalanta di Colantuono arrivò a 40 punti durante l'esaltante cavalcata delle sei vittorie consecutive centrate nel mese di marzo: più precisamente con il 2-1 in casa dell'Inter, che anticipò altre due vittorie di

fila e un finale un po' sgonfio, che portò la squadra a chiudere a quota 50, sempre all'11º posto. A dirla tutta, una volta, nel 2011/12, l'Atalanta sarebbe arrivata a 40 anche prima, alla 28ª giornata (Inter-Atalanta 0-0): ma c'erano i sei punti di penalizzazione che abbassavano quei 40 punti a 34, dunque il reale traguardo fu tagliato al 32º turno, Napoli-Ata-

■ Nel 2011/12 i 40 punti sul campo sono arrivati al 28º turno, ma c'era la penalizzazione: -6

lanta 1-3. L'Atalanta, quell'anno, chiuse a 46 punti, 52 sul campo.

I ritardi, e nel 2014/15 a quota 37

Discreti anticipi anche nel 2007/08 (31ª giornata e Milan-Atalanta 1-2 per arrivare a 41) e nel 2006/07 (33ª giornata e Atalanta-Roma 2-1 per dire 42). Lo scorso anno, la quota salvezza fu agguantata in Atalanta-Chievo 1-0 del 35º turno: alla fine, arrivano 45 punti.

Mapoi ci sono anche gli arrivi più trafelati: nel 2012/13, per esempio, la squadra toccò la faticata quota proprio all'ultima giornata, pareggiando 2-2 in casa, ancora contro il Chievo, anche se pure in questo caso c'era un -2 di mezzo (sul campo, i 40 punti erano già arrivati ben cinque turni prima).

Poi, ci sono le volte in cui l'Atalanta non ce l'ha fatta: nel 2004/05 e nel 2009/10, i bergamaschi si sono fermati a 35 e sono retrocessi. E pure nel 2014/15, la quota non è stata raggiunta: l'Atalanta si accontentò di chiudere con 37 punti in cassaforte. Pochi, virtualmente insufficienti, ma concretamente validissimi: la salvezza arrivò comunque. Oggi, comunque, i pensieri sono totalmente e fortunatamente diversi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toloi: «Io e Gasperini? Si lavora, no problem»

toppare,
pingere.
ndo ogni
o come
ie pallon-
taccuini,
ur dopo
z'appelli,
a ligio al
abile an-
rici, rin-
nte con

Cagliari?
amo gio-
troppo
ia che la-
lifensore
parole.
pensia-
ta, senza
Gli attriti
c'è stato
lavorare
ra. Brasi-
ncretez-
sardi To-
arra drit-

Rafael, 2-0 dopo poco più di un quarto d'ora e Cagliari annichilito, tutto è parso quasi fin troppo semplice. Il segreto della vittoria?

«Abbiamo fatto molto bene nella fase difensiva, come al solito, grazie all'aiuto di tutti i compagni, a partire dagli attaccanti, che sanno sacrificarsi per il bene della squadra. Abbiamo giocatori con tanta qualità: come Gomez, che con due palloni può fare due grandi gol, oggi si è visto. Due gol all'inizio ci hanno aiutato, hanno dato tranquillità a tutta la squadra. Forse oggi non abbiamo giocato troppo bene dal punto di vista tecnico, ma c'è stato l'atteggiamento giusto, e questo è l'importante. Sono tre punti importanti per la classifica, ora continuiamo così, cercando di vincere ogni partita».

La soglia dei 40 punti, quota salvezza, è ormai archiviata. Ora l'obiettivo-Europa quanto è concreto?



Il brasiliano Rafael Toloi, 26 anni, 41 presenze e 1 gol nell'Atalanta

«Vediamo dove possiamo arrivare alla fine del campionato, ma dobbiamo solamente ragionare partita per partita, l'ho sempre detto sin dall'inizio della stagione, con questo gioco e questo atteggiamento. Che

contro il Cagliari è stato quello giusto, soprattutto nella prestazione difensiva, anche se a livello di squadra non si è giocato benissimo».

Quello che più ha impressionato

è stato il modo in cui è arrivato: giocando da grande squadra. Ne avete consapevolezza anche voi?
«Due gol all'inizio sono sempre importanti, poi non ci siamo fermati, abbiamo continuato a pressare gli avversari, non li abbiamo lasciati giocare: è una nostra caratteristica, è la chiave per far bene. La differenza l'ha fatta la difesa. Ormai sembra che giochiamo a memoria? Il mister ha un modo di giocare che abbiamo imparato bene, poi ha a disposizione giocatori con le caratteristiche adatte a sviluppare le sue idee di calcio, e questo fa la differenza. Ci aspettiamo di giocare sempre bene, facendo del nostro meglio per aiutare l'Atalanta. Pensiamo a continuare così».

All'andata, il Cagliari vinse 3-0 annientando l'Atalanta. Un girone dopo, tutto diverso: quanto è diversa, da allora, la vostra squadra?
«In quella partita avevamo avuto difficoltà in difesa, loro

avevano sfruttato la velocità dei loro giocatori, che restano uomini di qualità: in serie A è così, in ogni partita serve dare il massimo, perché può sempre succedere di tutto».

Dopo la gara contro la Sampdoria si era parlato di qualche suo attrito con Gasperini, a cui sarebbe seguita l'esclusione dall'undici titolare. È stato tutto ricomposto con l'allenatore, ora?

«Non c'è stato alcun problema col mister. Ho sempre fatto il mio lavoro, in questa squadra c'è una grande competitività soprattutto in difesa, tutti stanno facendo bene. Il mister deve fare le sue scelte, mettere in campo gli uomini che ritiene nella condizione migliore, l'importante è lavorare bene in settimana, poi decide l'allenatore. Nessun problema: lavoriamo bene, dobbiamo continuare così».

Luca Bonzanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comark, la fiducia di Lentsch

«Siamo sempre più convinti»

Basket serie B. Il presidente dopo il balzo in vetta: «Non ci accontentiamo»
Rientrato l'«allarme parquet»: riparato il buco del campo dell'Italcementi

GERMANO FOGLIENI

«Durante i primi due quarti e l'intervallo mi è sembrato di rivivere la situazione della passata stagione, quando mi arrabbiai parecchio per la sconfitta e per la brutta prova offerta contro il Lecco sul parquet del Bione. Fortunatamente nella seconda parte la squadra ha mostrato un atteggiamento completamente diverso, recuperando pian piano e riuscendo a piazzare, nelle cruciali battute finali, la zampata vincente».

Queste le prime parole di Massimo Lentsch, presidente e main sponsor della Comark Bergamo a commento del successo, il nono in dieci gare esterne sinora disputate, colto a Lecco che ha consentito, complice l'inatteso stop casalingo dell'Orzinuovi con Desio, l'aggancio in vetta.

Undicesimo risultato utile nelle ultime dodici gare disputate per i gialloneri cittadini che contano di presentarsi allo scontro diretto esterno con gli orceani, vittoriosi 59-58 all'Italcementi, in programma tra due domeniche, nella situazione di parità di classifica, sulla carta poco prevedibile sino allo scorso weekend.

Riguardo la propria squadra, il massimo dirigente cittadino ha idee ben precise: «Mi convin-



Coach Ciocca con i giocatori della Comark durante un time out. PREZIOSO

ce sempre di più dal punto di vista della convinzione. Inoltre vedo un gruppo che ha tanta voglia e altrettanta personalità. Mi auguro che l'innesto di Lauwers si riveli azzecato e in linea con le nostre aspettative».

Riguardo i singoli, Lentsch si è così espresso: «Sono e siamo, come società e gruppo di lavoro, molto soddisfatti di Marco Pla-

nezio, giocatore umile, sempre determinante, come abbiamo recentemente visto sia a Cento che a Lecco. Medesimo discorso per Ghersetti, un enorme leader emozionale e un trascinatore; dal punto di vista dell'impatto fisico e tecnico non credo siano necessari commenti. Mi piace molto Berti, giocatore di grande acume tattico. Bastone e Chia-

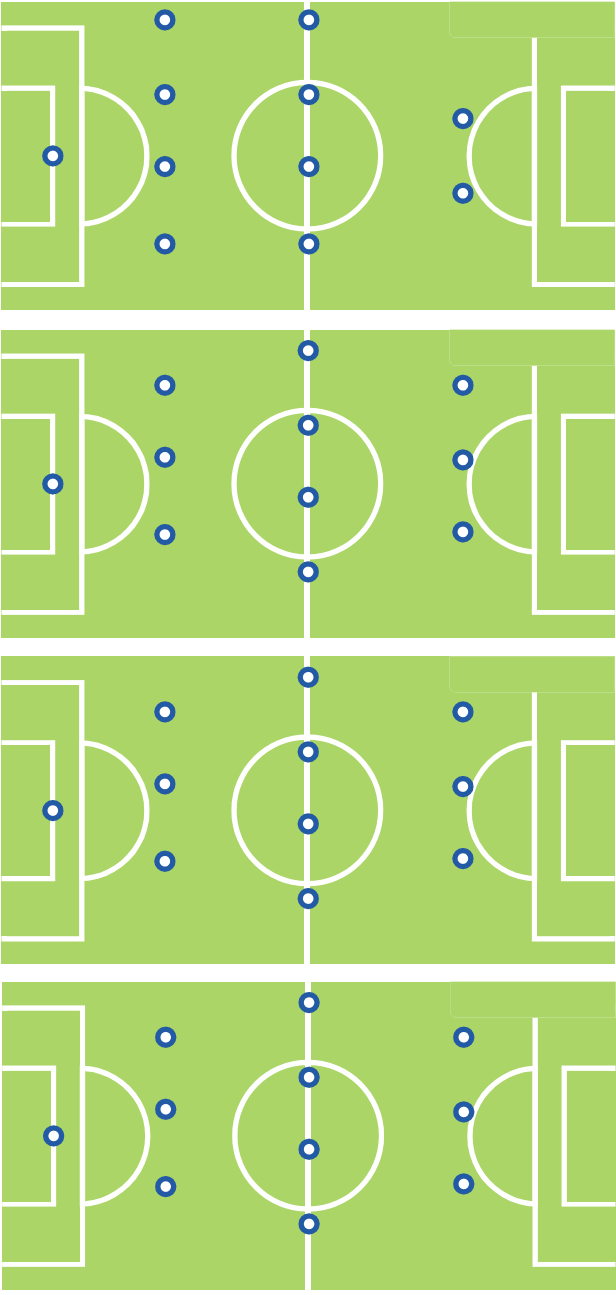
rello stanno fornendo il contributo, senza dubbio positivo, che ci attendevamo, mentre Milano è stato limitato da tanti problemi fisici; Pullazi ha fatto vedere numeri importanti, ma credo debba focalizzarsi, come ha dimostrato di saper fare nel migliore dei modi, sul gioco di squadra. Non mi sembra invece che stiano fornendo l'apporto che ci attendevamo Cazzolato e, soprattutto, Panni, spesso troppo solista; entrambi li stiamo aspettando sui livelli di competenza. In generale, non credo dobbiamo accontentarci e guardare altro che il risultato finale, su cui siamo più che mai fiduciosi, sia per il campionato che la Coppa».

Sono invece rientrate le preoccupazioni riguardanti la disponibilità, per gli allenamenti settimanali e la gara di domenica con Scandiano, della palestra del centro sportivo Italcementi. Durante il derby di C Silver di domenica pomeriggio tra XXL Bg e Bellini Gorle si è infatti formata una buca sul parquet che ha portato alla sospensione del match. In mattinata personale del Comune di Bergamo ha provveduto alla riparazione tanto che in serata la gara under 18 eccellenza tra Comark Virtus Isola e Pallacanestro Varese è stata regolarmente disputata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TOP 11 DELLA SETTIMANA

Ecco tutti i migliori del calcio dilettanti



Basket serie C Silver 4ª giornata di ritorno

VEROLESE-PERSICO 73-77

PERSICO STAMPI SERIANA BK (18/37; 11/24; tl 8/11): Caffi 2, Orlandi 15, Silva 12, Signori ne, Gibellini 6, Comerio 11, Rovetta 2, Ruggero Colombo, Piantoni 5, Caraglio 5, Giacchetta 19. All. Giorgio Martinelli.

Sesto successo consecutivo per la Seriana Bk, aggiudicatasi di misura il temuto confronto esterno con la Verolese (Santos 18, Pasini 15, Orsatti e Salvini 10); Caffi e compagni mantengono la seconda piazza solitaria (16 vinte-3 perse) con due lunghezze di vantaggio sul Viadana e a quattro punti dalla capolista Juvì Cremona, incappata nella prima sconfitta (68-63) a Casalmoro con i Lions del Chiese. Match serrato e divertente, minimi gli scarti (19-20 al 10'; 39-42 al 20'; 54-58 al 30'; 72-73 al 39'), decisiva una tripla dall'angolo di Gibellini che dava due possessi di vantaggio agli ospiti. In casa seriana la palma del migliore va assegnata a Giacchetta (8/9; 3/3; 4r; 3rec; 4pp; 1st), ben supportato da Orlandi (0/5; 5/8; 1rec; 1pp) e Silva (3/7; 1/2; 3/4; 7r; 4rec; 3pp). A sprazzi il match winner Gibellini (1/1; 1/2; 1/2; 1r; 1rec; 3pp) e l'ancora acciaccato Comerio (1/3; 3/10; 6r; 4rec; 2pp; 1as); utili sotto le plance Caraglio (1/4; 1/2; 5r; 1pp; 1rec) e Piantoni (2/3; 1/2; 5r; 3rec; 2pp), più che sufficienti Caffi (1/3; 1r; 2rec) e l'under Rovetta (1/2; 1r; 1pp).

BRESCIA-REMER 62-67

REMER BLUOROBICA: Celeri 4, Capelli, Cacciani 2, Dessi 11, Filippo Nani 5, Della Torre 8, Invernizzi 7, Giovanni Colombo, Resmini, Mezzanotte 12, Moro 15, Corini 3. All. Raffaele Braga. Nel retour match del confronto diretto tra le due compagini del girone completamente formate da giocatori under 18 la Remer BluOrobica Bergamo, benché priva dei titolari Moretti e Lorenzo Rota, si è imposta di misura sulla Virtus Brescia (Bolis 22, Nyonse 9), società satellite della Leonessa Brescia di A1, bissando il successo interno dell'andata (76-68) e ottenendo il sesto centro stagionale, terzo nelle ultime sei gare disputate. Gara caratterizzata da scarti contenuti a favore di entrambe le contendenti (19-20 al 10'; 37-35 al 20'; 50-55 al 30'; 56-61 al 35'), decisa da

due triple di Moro e dall'ottima difesa di Invernizzi sul secondo cannoneiere del girone Bolis. Positivo l'apporto fornito da Dessi e Mezzanotte, importanti Della Torre e Filippo Nani, utili Cacciani e Corini, diligenti in cabina di regia Capelli e Celeri.

XXL-BELLINI GORLE SOSPESA

SI È ROTTO IL PARQUET Gara sospesa al 29' e 20" per la rottura del parquet del Centro Sportivo Italcementi che rendeva impossibile un prosieguo sicuro del match che era sul punteggio di 60-58 in favore della compagine gorlese.

PROMOZIONE MASCHILE

EXCELSIOR OK NEL POSTICIPIO Nel posticipo domenicale della seconda di ritorno del girone BS1 della Promozione maschile l'Excelsior Bergamo (Rega 18 con 4 triple; Padova 14; Tonsi 9, Armanni 6) ha superato 62-46 (19-14 al 10'; 34-26 al 20'; 43-38 al 30') il

Bovezzo (Marelli e Zanella 12). Quinto successo nelle ultime sei uscite per il team cittadino, ora terzo in classifica (10 vinte-5 perse), a due lunghezze dal CXO Iseo/Monticelli e otto dalla capolista Chiari.

ASSEMBLEA PROVINCIALE VALLI È IL NUOVO PRESIDENTE

L'assemblea elettiva provinciale della Fip di Bergamo, svoltasi domenica alla Casa dello Sport di via Gleno a Bergamo, alla presenza del presidente regionale Alberto Mattioli, ha provveduto all'elezione del nuovo presidente (Cesare Valli), che prende il posto dell'uscente Giuseppe Ventre, non ripresentatosi, e i quattro componenti del consiglio direttivo (Achille Baroni, Luca Belotti, Germano Foglieni e Ilario Narra) che rimarrà in carica per il quadriennio olimpico 2017-2020. Le società votanti sono state il 74% delle aventi diritto. (G. F.)

Volley regionale 2ª di ritorno

SERIE C

MASCHILE: SCANZO, ADDIO PRIMATO

Un'altra vittoria al tie-break per lo Scanzorosciate, ma questa volta tutto appare più grave: perché i bergamaschi erano avanti per 2-0 nel conteggio dei set, perché il Bollate è una squadra in lotta per la salvezza e perché ora lo Scanzo è secondo nella classifica del girone B, a un punto dalla vetta. Sconfitta interna in quattro set con il Valtrompia per il Grassbbio (sesto, 30 punti), mentre la Imoco Crema Treviglio si arrende per 3-0 in casa della capolista Bresso e ora è decima, con 18 punti. **FEMMINILE: GROUPAMA IN VETTA** Operazione sorpasso per la Groupama Brembate Sopra, che passa in quattro set a Bellusco e conquista la testa della classifica del girone B (33 punti). Alle sue spalle, ad un solo punto, la Cbi Costa Volpino, che si porta avanti due set a Binasco, poi si lascia raggiungere perdendo due frazioni ai vantaggi (27-25 e 29-27) ed infine vince al tie-break, per 17-19. Sconfitta in quattro set a Barzago per la Lame Perrel Ponti Sull'Isola, ultima in classifica con 8 punti. È bergamasca anche la capolista del girone C, con la Lemen (39 punti) vittoriosa in tre set a Pompone-sco. Vittorie interne per Valpala Omc (per 3-1 sulla Zizioli e ora quarta in classifica con 32 punti) e per la New Volley Adda (al-tie break sulla Dinamo Zaist e ora in nona posizione, a quota 19). Sconfitta casalinga in tre set, con la Recor Ricambi, per la Domusnova Café Ambivere, penultima con 10 punti.

SERIE D

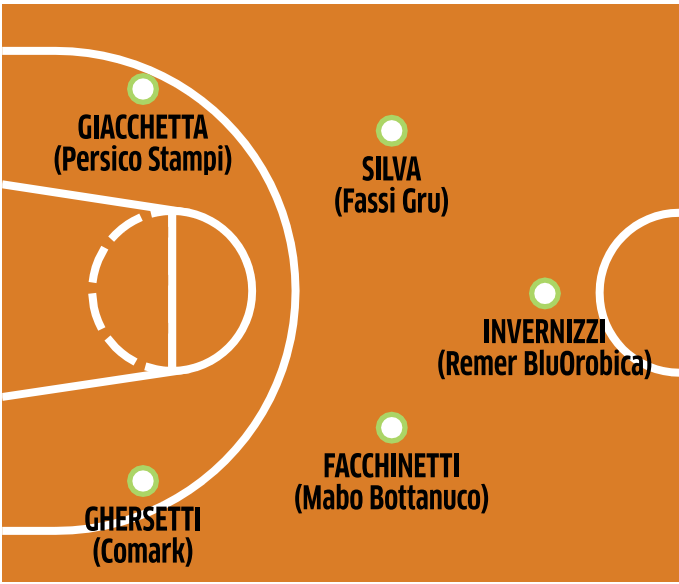
MASCHILE: IL DERBY VA ALLA CP 27

La Cp 27 Fms Impianti Tecnologici (11ª in classifica, con 22 punti) si impone in quattro set nel derby del girone A in casa della D Ingredients Ares Redona (7ª, 25) e in questo turno vincono anche Fabe Axa Ragno Calcio (5ª, 34), in casa, al tie-break, sul Brescia e la Volleymania Nembro (3ª, 35), in tre set, sul campo del Valtrompia. Sconfitta interna al tie-break per la One Team Olimpia Azzano (4ª, 35) con la Top Team Mantova, per 3-1 della P. Like Gorlago (12ª, 22) sul campo della 18 Karati Scandolara e per 3-0 della

Nossese (13ª, 21) a Castelleone. La Rulmeca Almevilla, avanti di due set vince solo al tie-break (19-17 il quinto) in casa del Segrate e scivola al quarto posto (con 36 punti, quindi fuori dalla zona promozione) nella classifica del girone C. **FEMMINILE: WARMOR GORLE PRIMA** La Warmor Gorle batte per 3-0 Rivalta e conquista, con 38 punti, proprio a scapito della formazione cremasca, la testa della classifica del girone A. Successo da tre punti anche per la Valle Volley (10ª, 19 punti), in quattro set a Botticino, poi tutti tie-break per le bergamasche: vincente solo quello del Cividate (6ª, 26) a Viadana e perdenti, invece, quelli della Seriana Albino (4ª, 30) a Brescia e dell'Oro Nembro (7ª, 26) in casa, con la Juvolley. Il derby del girone B va alla Bma Contract Mozzo (6ª, 26 punti), che supera per 3-1 la Cp 27 Grotta Azzurra (5ª, 29) e con lo stesso risultato il Curno (3ª, 32) liquida

il Bedizzole. La Filtrec Celadina batte in tre set l'Agnadello e sale a 42 punti, confermandosi in testa alla classifica, sempre in compagnia del Rist. Pizz. Al Toscano, che si impone in quattro set sul campo della Lemen Su (12ª, 8). Come si addice a un vero derby, dopo due ore di autentica battaglia, il Grassobbio difende la sua imbattibilità stagionale e piega solo al tie-break la resistenza della Clivati Impianti, mentre l'Aurora Seriate batte con un netto 3-0 il Cernusco. Nonostante i grossi rischi corsi sul campo di Zanica, il Grassobbio conserva, da solo e come detto imbattuto, il comando della classifica del girone C con 42 punti. Terzo posto per l'Aurora Seriate (34), mentre la Clivati Impianti si assesta a centro classifica: ottava posizione, con 25 punti. Sconfitta in tre set a Missaglia per la Foppapedretti, che rimane, con 8 punti, al penultimo posto nella classifica del girone D. (Silvio Molinara)

IL TOP 5 DELLA SETTIMANA



GIACCHETTA
(Persico Stampi)

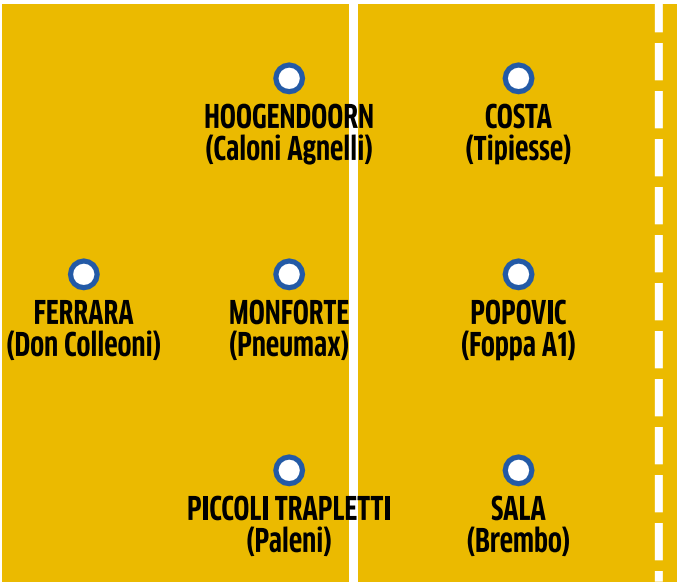
SILVA
(Fassi Gru)

INVERNIZZI
(Remer BluOrobica)

FACCHINETTI
(Mabo Bottanuco)

GHERSETTI
(Comark)

IL TOP 7 DELLA SETTIMANA



HOOGENDOORN
(Caloni Agnelli)

COSTA
(Tipiesse)

FERRARA
(Don Colleoni)

MONFORTE
(Pneumax)

POPOVIC
(Foppa A1)

PICCOLI TRAPLETTI
(Paleni)

SALA
(Brembo)